

TAVOLO UNIVERSITÀ

Intervento del Ministro dell'Università e della Ricerca - Gaetano Manfredi

Nel Decreto Rilancio abbiamo stanziato **1 miliardo e 400 milioni di euro**, una cifra fra le più grandi mai impiegate in una manovra per l'università e la ricerca. La destinazione sarà essenzialmente orientata su tre assi, innanzitutto 290 milioni al **diritto allo studio** e al sostegno dei giovani studenti e dottorandi, con un intervento importante sulla **no tax area** sia per l'università che per l'alta formazione musicale e artistica. Abbiamo previsto una **proroga di 2 mesi per i dottorandi** al terzo anno per recuperare la chiusura dei laboratori e dei **voucher** per aiutare studenti e famiglie in difficoltà a causa del "digital divide" che questa situazione di didattica a distanza può creare. L'obiettivo primario dell'intervento è quello di **non perdere immatricolati**, per evitare di commettere l'errore che dopo la crisi del 2008 ci è costato circa il 20% di iscritti in meno. Altrimenti il paese perde competitività e capacità di creare benessere per il suo futuro. Il secondo asse di intervento riguarda 250 milioni per i **ricercatori**, distribuiti fra università e enti pubblici di ricerca con la messa a bando di più di 4mila posti di ricerca. Terzo asse infine il finanziamento per la ricerca orientata al PRIN (**piano di ricerca di interesse nazionale**) con uno stanziamento di oltre 500 milioni. Viene anche aumentato il fondo di finanziamento ordinario dell'università di circa 200 milioni per il biennio successivo.

In merito alla formazione per le professioni artistiche, a mio parere l'**AFAM** rappresenta una delle più grandi risorse sprecate del paese. Costituisce una grande tradizione e fornisce grande competenza; è il vero e proprio dna della cultura italiana che però è stato fortemente trascurato e lasciato in una condizione ibrida, a metà strada fra scuola superiore e università. Ma questa formazione deve avere **pari dignità** e il mio impegno è di sostenere in tutti i modi questo settore, a partire da interventi economici.

Più in generale, la risposta di tutte le università italiane alla crisi sanitaria è stata incredibile: si sono ridotti ai minimi i danni della quarantana e i dati delle lauree insieme agli indici di gradimento degli studenti sulla didattica online dimostrano la capacità di adattamento. Ovviamente **l'Università rimane principalmente comunità e confronto** e non potrà essere solo online; ma abbiamo bisogno di profonde innovazioni e forse questo tempo può aiutarci a metterci in discussione. La didattica con il gesso alla lavagna non è più al passo con i tempi, bisogna coinvolgere maggiormente nel processo formativo dei giovani che ormai sono nativi digitali. È una sfida culturale che dobbiamo riuscire a vincere senza contrapporre il "nuovismo" alla conservazione del vecchio: bisogna avere la **forza di intercettare il cambiamento**. Sul tema dell'**inclusione** infine, va osservato che ormai la società sta cambiando profondamente e bisogna cambiare necessariamente anche l'università perché sia luogo per tutti. Chi è studente lavoratore oppure fuorisede distante è maggiormente incentivato alla frequentazione se può farlo anche da casa, per questo alcune forme sperimentali di questo periodo andranno migliorate e mantenute anche in futuro.

Livia Pomodoro – Presidente dell'Accademia delle Belle Arti di Brera

L'Università è sapere, conoscenza e anche intervento sulla ricerca come produzione di conoscenza. E a questo proposito è molto importante spalmare la ricerca sul territorio, perché concorre alle attività produttive ed economiche del paese. Bisogna connettere a questo aspetto una grande visione di futuro per la città di Milano e per la società italiana. L'esempio dell'ente che presiedo, l'Accademia delle Belle Arti di Brera, è significativo: l'**impatto economico** complessivo dell'Accademia genera complessivamente miliardi di euro per l'economia locale e nazionale, perché Brera è **disseminazione di cultura territoriale e globale**. Bisogna accettare la sfida al mondo nuovo globalizzato e il nostro obiettivo è quello di trovare soluzioni in un panorama assai complesso. Formazione a distanza e nuove tecnologie devono tenere conto della cultura del fare, che nel sapere sia anche agire. Un esempio importante per la città è il campus degli artisti nello scalo

Farini di Milano, un luogo che è una scommessa non solo per la città ma per il mondo, se sapremo dimostrare di poter trasferire e **organizzare la creatività come processo di formazione del benessere sociale**.

Marilisa D'Amico – Prorettrice e Professoressa dell'Università Statale di Milano

Quello che stiamo vivendo è un periodo particolare che ha cambiato le nostre vite e sta cambiando profondamente l'università. Non è banale né scontato il piano importante del governo: l'aspetto più significativo è proprio **l'investimento sui giovani**, che consente all'università italiana di pensare ad una svolta rispetto al passato. Va sottolineata l'importanza che un paese riprenda a puntare significativamente sul sapere. E su questo aspetto durante la quarantena docenti e università si sono trasformati nel giro di una settimana senza sospendere la didattica e spostandola su piattaforme online. Questo adattamento ha avuto un esito positivo anche nella valutazione della didattica: **l'85% degli studenti della Statale di Milano ha risposto positivamente alla didattica online**, il più alto indice di gradimento anche rispetto alla didattica tradizionale. Un ulteriore aspetto positivo riguarda la competizione fra Università sul territorio: università che a volte sono un po' antagoniste anche a Milano hanno invece lavorato insieme in questa fase. Milano e tutta Italia devono diventare una **rete integrata dei saperi**: la competizione è positiva finché non diventa solo ed unicamente una sfida a svantaggio delle altre università. Sul **tema dei diritti**, come Prorettrice ho osservato attentamente come sta impattando la crisi sugli ultimi e su chi ha condizioni di fragilità. Bisogna avere particolare attenzione alle **donne ricercatrici**, specialmente alle mamme; agli studenti che non hanno a disposizione computer e connessioni internet stabili; a coloro che hanno famiglie su cui i costi dell'epidemia hanno pesato fortemente. Bisogna fare attenzione anche nei prossimi anni e in questo senso bisogna ripensare ad una società di donne e di uomini in cui le prime non sono soltanto una minoranza. Su questo aspetto il Partito Democratico è stato il primo ad investire anche al proprio interno. E l'università deve fare un investimento soprattutto sulle giovani studentesse e ricercatrici, perché questo aiuta a superare le differenze nel presente e nel futuro.

Monica Gattini Barnabò - Direttrice Generale di Fondazione Milano Scuole Civiche

Milano è una città che ha sempre puntato sulla formazione universitaria come motore di sviluppo del paese e come criterio di ascensore sociale. Il Ministro ha speso parole importanti sull'**AFAM**, spesso vista come formazione di seconda categoria. La **Fondazione Milano** si compone di quattro scuole che sono essenzialmente **scuole del fare**: si diventa attore, regista, musicista, drammaturgo facendo e non solo apprendendo dalla teoria. Innanzitutto nel nostro settore aspettiamo il **protocollo di apertura dell'AFAM**, fondamentale perché ci sono laboratori ed attività pratiche che dobbiamo aprire per non far saltare l'anno agli studenti e per concluderlo al meglio. Alcuni insegnamenti da remoto rimarranno, perché gli esperimenti hanno funzionato e l'università del futuro si deve basare su un mix fra remoto e didattica in presenza. C'è però per questo tipo di scuole un tema importante: agli enti AFAM non vengono riconosciute le mancate entrate per le borse di studio ai ragazzi, cioè non c'è la possibilità di **ottenere fondi dal MUR**. Questo è un vulnus normativo che mette in difficoltà i nostri enti e li pone su un piano di disparità. Un ulteriore problema da risolvere per questa fase di emergenza riguarda la **relazione con l'estero**: l'AFAM per un dato culturale del nostro paese è molto riconosciuta all'estero, abbiamo tanti studenti stranieri. C'è un alto **rischio di flessione** nelle domande e nella partecipazione, molto grave perché gli stranieri in particolare non potranno venire nel nostro paese e perché le famiglie avranno comunque difficoltà economiche legati alla situazione contingente. Bisogna correre ai ripari perché questa flessione potrebbe interrompere non solo la formazione dei ragazzi ma anche le filiere fra paesi e con il mondo del lavoro. Una proposta che vorremmo fare al Ministro è quella di **inserire un bonus formazione a favore dei ragazzi**, che non passi dalla scuola di riferimento, ma che aiuti chi ha un ISEE basso. Infine, è molto importante che si costruiscano **protocolli di relazione fra mondo della formazione e mondi dei mercati di lavoro specifici**, in questo caso della cultura e dello

spettacolo: AFAM produce professionisti in tutti i settori della cultura e bisogna creare schemi e reti per costruire vasi comunicanti fra questi mondi.

Lucrezia Songini – Professoressa dell'Università del Piemonte Orientale e dell'Università Bocconi

L'università è organizzata come il resto del settore pubblico, quindi attraverso norme e procedure, mentre invece bisognerebbe che si basasse su un proprio **auto-coordinamento** interno. Una organizzazione dal basso, fondata su **competenze e motivazione** delle persone che ne fanno parte, aiuterebbe a migliorarne le specificità, perché l'università non può essere trattata alla pari di realtà con funzioni estremamente diverse come un ministero o un ospedale. Ad oggi, i **meccanismi di valutazione della didattica e della ricerca** sono basate più sull'audit che sugli indirizzi strategici e sulla verifica dei miglioramenti avvenuti nella didattica. Le università funzionano sui grandi sforzi di chi ha voglia di innovare, questo vale per i docenti il cui lavoro consiste nella formazione e nella ricerca; tuttavia la valutazione degli stessi è fatta quasi esclusivamente sulla ricerca, ad oggi si concentra prevalentemente su questo aspetto. Tutto ciò ha portato intere generazioni di docenti a focalizzarsi sulle loro pubblicazioni mettendo in secondo piano l'insegnamento. La didattica dovrebbe essere invece la prima missione e per questo vanno bilanciate le modalità di valutazione dei docenti. Oggi l'enfasi è solo sulla ricerca ma l'università prima di tutto deve formare gli studenti e i **docenti vanno valutati sulla loro capacità di insegnare**. Infine, **non tutti gli atenei sono uguali**: atenei delle grandi città come Milano devono porsi come centri formativi leader a livello internazionale, mentre alcune università più del locali dovrebbero essere valutate su altri criteri valorizzando il territorio e il rapporto con le imprese locali, con il settore produttivo di quelle specifiche regioni, mentre ad oggi c'è un unico modello che non viene differenziato e questo spesso colpisce le specificità universitarie creando notevoli disparità.

Proposte per il passaggio dalla fase2 alla fase3, per la rete universitaria di Milano e per il Governo:

- Mantenere i livelli di immatricolazione per non perdere iscrizioni
- Mantenere anche per il futuro tutti gli aspetti positivi della didattica a distanza e delle forme di partecipazione online
- Attuare i protocolli per la riapertura delle scuole di alta formazione che devono necessariamente integrare attività dal vivo e laboratori
- Porre attenzione al divario digitale e all'inclusione, con contributi economici per le famiglie e gli studenti più fragili
- Favorire scambi con l'estero soprattutto per quegli istituti dotati di un network internazionale, nel rispetto delle norme e della situazione di oggettiva eccezionalità
- Garantire all'Alta Formazione artistica e musicale una parità di trattamento anche economica
- Favorire l'inserimento e la formazione di studentesse e ricercatrici donne
- Rafforzare la rete universitaria milanese, soprattutto nell'ottica di maggiore collaborazione
- Valorizzare il contributo che l'università e le scuole di formazione danno alla città di Milano, creando canali professionali con il mondo del lavoro e spazi di formazione nella città